



# PROGETTO COMUNE

La newsletter informativa del Comune di Canale Monterano

Agosto 2018

## Usi civici e Transazione

**Una risposta a chi, a Monterano, aveva provato a rendere alienabili 80 ettari ad uso civico di territorio della nostra Comunità.**



### FACCIAMO CHIAREZZA

**Il Comune ha perso 80 ettari di terreno →**

**Falso!** La sentenza 76/2017 del Commissariato agli Usi Civici di Lazio, Umbria e Toscana ristabilisce semplicemente la verità: conferma l'uso civico su 80 ettari di terreno presso l'Antico Abitato di Monterano che la Transazione del 2015 fra l'allora Amministrazione Comunale e l'Università Agraria di Canale rendeva "patrimonio disponibile del Comune", ossia alienabile, vendibile. Evidentemente a qualcuno questa cosa non è ancora andata giù...

**L'Antico Abitato di Monterano non appartiene al Comune bensì all'UA di Canale → Falso!** Tranne i terreni acquistati negli

anni '90 dal Comune (in cui ricade anche la zona di San Bonaventura), che sono "di proprietà" (del Comune), gli altri sono terre collettive, ossia di tutti, gestiti da Università Agraria e/o Comune da tempo immemore.

**La nuova legge sugli usi civici dà in gestione all'UA di Canale tutti i terreni ad uso civico → Falso!**

La legge dispone che i terreni ad uso civico siano gestiti dagli "enti esponenziali", ma nulla toglie che siano gestiti anche dai Comuni, considerati gli usi e le consuetudini istauratesi nel tempo o i particolari ambiti in cui tali terreni ricadono.

Chi si occupa di amministrare un Comune (anche dai banchi della Minoranza) o, comunque, un bene pubblico dovrebbe avere l'imperativo categorico di non prendere in giro i cittadini con stupide falsità. Quando le bugie diventano troppo grandi e tali da fuorviare i cittadini è meglio ristabilire la verità.

Ed è per questo che siamo tenuti, come Comune di Canale Monterano, a riaffermare la verità. C'è già una sentenza di un giudice che lo fa, ma qualcuno ha evidentemente dimenticato troppo in fretta.

La vicenda è questa: nel 2015 l'allora Amministrazione Stefani e l'Università Agraria di Canale Monterano firmarono un accordo ("transazione") sulle terre di uso civico di Canale e Monteverginio. Un gruppo di cittadini, tra cui anche alcuni attuali amministratori comunali, fece ricorso, non senza – prima - aver anticipato ripetutamente agli Enti coinvolti le perplessità e i forti dubbi nutriti su quell'atto. Motivo principale dell'opposizione a tale transazione era che con essa circa 80 ettari di demanio di proprietà di tutta la comunità veniva senza ragioni trasformato in patrimonio disponibile (ovvero vendibile) del

Comune di Canale Monterano, eliminando di fatto il vincolo di uso civico, da sempre e fino a quel momento presente, e noscendo i veri proprietari, ovvero tutti i canalesi.

Comune ed UA potevano far questo? No secondo quei cittadini e secondo il Commissariato agli Usi Civici di Lazio, Umbria e Toscana, competente in materia, che con sentenza n. 76/2017, ha dato ragione ai cittadini e quindi anche all'attuale Amministrazione Comunale, che aveva, subito dopo il suo insediamento, ufficialmente sposato le motivazioni dei ricorrenti. Un passo della perizia tecnica d'ufficio richiesta dal Commissariato (agli atti in Comune) chiariva bene i contorni dell'intera vicenda: “ [...] **non si comprende come nella relazione del 26 giugno 2014 del perito regionale (incaricato dalla UA), posta a fondamento dell'Atto transattivo e poi delle determine regionali, le terre oggetto di contestazione (gli 80 ettari della transazione) siano state classificate senza fornire giustificativi, terre patrimoniali del Comune senza usi civici**”;

**Gli 80 ettari in parola, comprendenti anche una porzione dell'Antico Abitato di Monterano (zona Palazzo Ducale e San Rocco) tornavano quindi, con la sentenza, ad essere demanio civico, inalienabile, proprietà di tutta la nostra comunità.** La loro gestione restava affidata al Comune e all'Università Agraria, così come lo era stato fino alla famigerata transazione. E in verità tutti i nostri concittadini sanno, e ormai anche le pietre, che molte terre civiche sono da sempre gestite da entrambi gli Enti, tanto è vero che, nel caso di affrancazioni di tali beni, è richiesto un pagamento sia al Comune che all'Università Agraria. Chi in questi giorni racconta tale vicenda, con frasi tipo “Il Comune ha perso 80 ettari di territorio” fornisce ai cittadini fatti e informazioni a dir poco fuorvianti.

**Il Comune di Canale Monterano non ha perso la proprietà dell'antico abitato di Monterano, perché, eccetto una notevole porzione acquistata negli anni '90, (la zona per esempio di San Bonaventura, che è indiscutibilmente proprietà del Comune di Canale Monterano) il resto (Castello e Chiesa di San Rocco) non è mai stato del Comune e neanche dell'Università Agraria (come dice la sentenza, basterebbe leggerla). La proprietà di quella porzione da sempre, ribadiamo, è della nostra comunità.**

**Scrivere che il Comune ha “perso un immenso valore” significa non capire la differenza tra “proprietà” e “gestione” di un bene collettivo. Scrivere che la Transazione serviva a dirimere “alcune questioni” tra Comune e Agraria significa raccontare frottole ai cittadini, che fessi non sono e che, fortunatamente, hanno capito che quella scandalosa transazione rendeva alienabili 80 ettari di territorio ad uso civico. Altro che dirimere questioni!**

Dalla istituzione, nel 1988, della Riserva Naturale, l'Antico Abitato di Monterano, parte di effettiva proprietà del Comune (come detto sopra) e parte di proprietà della Comunità dei Canalesi è stato, di fatto e per consuetudine, amministrato dal solo Comune di Canale Monterano, il quale negli anni ha chiesto fondi per i lavori di restauro e messa in sicurezza delle strutture, gestito le riprese cinematografiche, autorizzato feste e iniziative culturali varie. Diritti e doveri insomma.

Queste ineccepibili verità hanno guidato l'azione

dell'Amministrazione Comunale in questi mesi, rispettosi della

## VOLANO GLI INTROITI DA RIPRESE FOTO/VIDEO

Quest'anno il Comune di Canale Monterano registrerà, per il secondo anno di fila, il record storico da introiti per riprese video, foto o cinematografiche.

Il puro dato contabile testimonia in maniera inequivocabile come oggi il nostro territorio sia conosciuto nel mondo e come l'interesse per Canale continui a crescere da due anni a questa parte. A cornice del lavoro delle associazioni, che si sono prodigate per la promozione del territorio, questa Amministrazione Comunale ha saputo riportare le grandi produzioni sul nostro territorio, rivedendo innanzitutto il Regolamento Comunale sulle Videoriprese (che fino a due anni fa addirittura vietava le riprese a fini commerciali!) e fornire valida interlocuzione ai grandi professionisti che chiedono di poter girare da noi.

Anche questo tema, che ha portato ricadute positive sulla nostra Comunità, è stato purtroppo oggetto della stupida polemica di qualcuno che, evidentemente, non era ben informato. La solita critica poco costruttiva ha voluto innescare una polemica falsa coinvolgendo ancora una volta l'Università Agraria di Canale Monterano, parlando per essa. L'accusa rivolta è che il Comune ha fatto il padrone su terre non sue prendendosi tutti gli introiti delle società che hanno girato video o film.

Anche in questo caso bisogna ristabilire la verità e ricordare a questi signori che in attesa di una nuova regolamentazione del settore, all'Università Agraria è stato riconosciuto un agio sull'introito corrisposto dalla produzione. E' successo l'anno scorso e succederà anche con le produzioni di quest'anno.

Tra il 2011 e il 2016, quando l'Amministrazione Comunale era gestita da chi oggi ci accusa di “aver fatto i padroni in casa altrui”, è mai stato girato un euro all'Università Agraria di Canale?

storia di quei luoghi e degli effettivi proprietari. Ma abbiamo fatto di più. Fin dal nostro insediamento abbiamo iniziato a coinvolgere l'Università Agraria nella gestione del territorio, chiedendo alla stessa di elaborare insieme progetti o di autorizzarci a farlo su Monterano. Crediamo, senza timore di smentita, che ciò non sia mai avvenuto prima con nessun'altra Amministrazione Comunale. Così come non è mai avvenuto prima che fossero girati all'Università Agraria parte dei proventi delle riprese audio-video a Monterano. Quest'Amministrazione l'ha fatto, mente chi parla oggi a sproposito se n'era ben guardato. E i rapporti con l'Università Agraria andranno avanti nei prossimi mesi improntati alla collaborazione, alla copianificazione e al rispetto reciproco, a dispetto di chi vuol buttare benzina sul fuoco per ricominciare con le liti e i contenziosi.

Chi tenta di far apparire la propria sterile opposizione come la difesa dei diritti dell'Università Agraria prende in giro i cittadini, perché questo scontro non c'è. Coloro che, oggi, dicono di voler proteggere il nostro territorio sono le stesse persone che pochi mesi fa rendevano proprietà alienabile del Comune 80 ettari di territorio ad uso civico. Una sentenza e le elezioni del 2016 hanno dato loro torto. I danni arrecati al paese in 5 anni sono sotto gli occhi di tutti: due anni non sono bastati a far perdere la memoria ai cittadini.

## Bando per gestire le strutture in località Fontana

### Prosegue senza sosta l'azione mirata all'affidamento del patrimonio comunale



Il Comune di Canale Monterano è proprietario di un centro equestre sito in località "Fontana" consistente in 14 box in legno e ferro, 2 locali tecnici in legno e ferro e pertinenze territoriali delle strutture precedentemente descritte. L'obiettivo del bando consiste nell'affidare i locali, selezionando i soggetti concessionari, che potranno essere: associazioni, società, enti e gruppi legalmente costituiti, al termine del confronto concorrenziale e del relativo processo valutativo operato tra le proposte progettuali presentate.

La richiesta, redatta in forma libera tramite modello predisposto, dovrà indicare con esattezza gli estremi identificativi del richiedente, sede e/o recapito e il progetto proposto. L'avviso, nella sua completezza, potrà essere consultato e scaricato presso l'[Albo Pretorio online](#) del Comune di Canale Monterano.

Si ricorda che le richieste dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 23.08.2018 presso il protocollo comunale, oppure a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: [info@pec.comune.canalemonterano.rm.it](mailto:info@pec.comune.canalemonterano.rm.it).

## Project Financing per il Cimitero Comunale

### Lo strumento di finanziamento permetterà di realizzare 80 nuovi loculi

Approvato recentemente in Consiglio Comunale il project financing per la realizzazione di 80 nuovi loculi che serviranno a risolvere, almeno temporaneamente, il problema dell'esaurimento dei posti a disposizione del cimitero comunale in loc. "La Piana". Il progetto si attesta su un importo complessivo di 137.000 euro e non prevederà oneri di sorta a carico dell'Amministrazione Comunale.

Il piano prevede l'utilizzo di una zona libera presente presso la parte del nuovo cimitero che, opportunamente utilizzata, potrà ospitare un nuovo blocco da 80 loculi. Questa scelta consentirà di utilizzare l'area già esistente, senza dover ricorrere a un ampliamento dell'attuale cimitero comunale. È un'ottima misura tampone per intervenire velocemente su una situazione che rischiava di diventare davvero critica e che, comunque, dovrà essere accompagnata da altri interventi per risolvere i problemi ancora esistenti di gestione e manutenzione del cimitero comunale.

# Compostatore: ci siamo

**Dopo una lunga fase di verifica e collaudo manteniamo l'impegno di mettere in funzione il macchinario "inaugurato" nel Maggio 2016**



L'impegno che l'Amministrazione si è presa nel mettere in funzione il compostatore, come dichiarato in diverse occasioni, anche in sede consiliare, è stato mantenuto, ma solo dopo aver verificato e valutato una serie di aspetti che concorrono al corretto funzionamento dell'apparato. E non si tratta di aspetti marginali, perché si va dal rispetto delle norme che richiedono la separazione tra aree di stoccaggio dei rifiuti e aree di trattamento, alle aree per la maturazione e stoccaggio del compost

(o più precisamente dell'ammendante compostato misto), alla certificazione della qualità del compost, all'affidamento della gestione alla Cooperativa 29 Giugno in questa fase transitoria e l'integrazione con l'attuale ciclo di gestione dei rifiuti, tanto per citarne alcuni. Non considerare tutto il contorno normativo/tecnico/organizzativo all'interno del quale il compostatore doveva operare, è un po' come se una compagnia di trasporti investisse nell'acquisto di un moderno modello di autobus, senza averne valutato il suo impiego, i cambiamenti sul servizio, il rispetto di eventuali norme circa l'utilizzo di nuove soluzioni tecnologiche che il mezzo ha in dotazione, eventuali requisiti logistici presso le fermate, i costi di gestione rispetto ai benefici indotti, ecc, ecc.

E questa valutazione, tornando al compostatore, ha richiesto tempo e lavoro, ma non è mai stata messa in discussione né la qualità dell'apparato in quanto tale, né l'avvio in esercizio come obiettivo finale, mentre è stato da subito evidenziata la necessità di una fase di verifica del contesto all'interno del quale il compostatore si andava a calare, che di norma è parte della progettazione e non dell'esecuzione, ma che non era stata assolutamente fatta da chi l'aveva addirittura inaugurato pubblicamente.

Allo stato attuale, quindi, il compostatore è pronto per l'avvio in un esercizio sperimentale, che prevederà una quantità di organico trattabile in un anno che non dovrà superare le 80 tonnellate, e un coinvolgimento di una parte dell'utenza, che è stata individuata in una parte della frazione di Monteverginio, che si traduce nell'utilizzo di sacchetti compostabili certificati forniti dal Comune, almeno in questa fase sperimentale.

La sperimentazione, trattandosi di un esercizio controllato, permetterà di valutare alcune variabili utili ad un'efficace ed efficiente gestione dell'impianto, come ad esempio la qualità del compost, l'analisi di determinati parametri di funzionamento (anidride carbonica, metano, ammoniaca), la verifica della qualità dell'organico, l'impegno effettivo degli operatori, il supporto tecnico, oltre che la misura dei costi effettivi di gestione, che andranno rapportati ai risparmi indotti in modo da stimare il grado di sostenibilità economica dell'impianto. In previsione di una nuova gara per l'affidamento del contratto di igiene urbana, che scadrà nel Marzo 2020, una buona parte delle informazioni raccolte potranno essere utilizzate per stabilire i criteri per l'affidamento della gestione del compostatore nell'ambito del nuovo contratto.

L'obiettivo è stato raggiunto anche grazie al supporto e alla collaborazione della Cooperativa 29 Giugno e dell'AIC (Associazione Italiana Compostaggio), della quale il Comune è divenuto recentemente socio, che insieme all'Amministrazione hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, dove è stato esplicitato chiaramente il ruolo e la funzione di ciascuno dei tre attori, per tutta la durata della sperimentazione.

Ricordiamo infine ai cittadini che la funzione del compostatore, nell'ambito del sistema di gestione comunale dei rifiuti, è quella di affiancarsi e integrare il compostaggio domestico (la compostiera casalinga), che nella visione più ampia e strategica dell'Amministrazione, rimane la migliore soluzione per il trattamento dell'organico.